



il faro



n.7, SETTEMBRE 2012

REFERENDUM PER LA DIGNITA' E LA RISCOSSA DEL LAVORO!

Promossa da un largo Comitato unitario di forze politiche della sinistra e sindacali e di cui è parte attiva il Partito dei Comunisti italiani, si è aperta la campagna per i referendum per ripristinare l'articolo 18 dello statuto dei lavoratori fatto a pezzi dal governo Monti, e per abolire l'articolo 8 della manovra Berlusconi 2011, per ristabilire contro la frantumazione del precariato il principio del contratto nazionale di lavoro valido per tutti.

Oltre a sostenere sacrosanti principi di civiltà su cui tutti gli italiani dovranno essere chiamati a pronunciarsi, siamo in presenza di un fatto nuovo e importante che può rappresentare una svolta nella politica nazionale, che mette in campo un vasto schieramento politico e sociale, in cui sono Federazione della Sinistra e Sel, Idv e Verdi, Fiom e sinistra sindacale, personalità indipendenti del mondo del lavoro e della cultura, uniti su un programma di lavoro e da un patto per il lavoro.

Tra le adesioni quella dell'ex segretario Cgil Sergio Cofferati: "aderisco con convinzione alla promozione dei referendum abrogativi dell'art.8 della legge 138bis e delle norme che hanno di fatto cancellato l'art.18 dello Statuto dei lavoratori", ha dichiarato. "La raccolta delle firme sarà anche l'occasione per riproporre una discussione sui temi del valore sociale del lavoro e dell'importanza vitale dei diritti delle persone». E per far avanzare un'alternativa reale nella politica economica e nel governo del Paese.



UN BILANCIO FALLIMENTARE

A febbraio Gramillano si era dimesso e poteva lasciare con dignità, invece si è fatto convincere a restare dagli strateghi del sottopotere Uchielli e Favia, e così ha fatto di tutto per restare in sella: ribaltone di maggioranza e abbraccio con l'Udc, stravolgimento del programma per riconciliarsi con Favia, distribuzione disinvolta di posti.

Nel voto sul bilancio si è disfatta la nuova maggioranza trasformista, il bilancio è passato con i voti di una minoranza del Consiglio, aumentando l'IMU sulla casa per far fronte ai buchi dello Stabile di cui non si vogliono dire le responsabilità, e impegnando in maniera dissennata altri 1 milione 800 mila euro per piazza Pertini, dove si vuole portare a forza i bancarellari, e non si affronta la situazione veramente drammatica ed urgente degli edifici delle scuole cittadine.

I comunisti e la sinistra sono stati estromessi dalle istituzioni e dal governo cittadino e ora il degrado è sotto gli occhi di tutti. Dimissioni vere del sindaco sono a questo punto indifferibili, per impedire che i rapporti già deteriorati fra politica, cittadini e istituzioni precipitino in una regressione senza fine, e poter riaprire un percorso con i cittadini di partecipazione e rinnovamento, democrazia e pulizia.

ABOLIRE LA CONTRORIFORMA FORNERO SULLE PENSIONI

Tutte le forze politiche attualmente rappresentate in Parlamento si sono espresse di recente con voto unanime contro l'applicazione della "riforma" Fornero sulle pensioni ai militari di professione e ai dipendenti e dirigenti delle varie polizie: cioè contro l'innalzamento per essi dell'età pensionabile e il passaggio anticipato dal più vantaggioso sistema retributivo a quello contributivo.

**NOI diciamo NO AI PRIVILEGI
SI AI DIRITTI UGUALI PER TUTTI**

METROPOLITAN: GARANTIRE UN ADEGUATO SPAZIO CULTURALE POLIVALENTE SI PUO'



Il Soprintendente Cozzolino nel suo parere del 24 agosto scorso prima di lasciare le Marche ha denunciato a chiare lettere le "evidenti responsabilità" della Ditta proprietaria per la situazione di "estrema fatiscenza" in cui è stato ridotto l'ex Metropolitan. Aggiungiamo che altrettante e maggiori responsabilità per il degrado sono da attribuirsi agli Amministratori di Ancona, dal sindaco Galeazzi all'attuale, omissivi rispetto ai problemi della sicurezza e del decoro e proni nel cercare di compiacere Longarini; fino allo scandalo Gramillano che vorrebbe cambiata la perizia dell'Agenzia delle entrate per ridurre gli oneri eventualmente dovuti dalla proprietà a favore del Comune! Rivendichiamo con orgoglio l'opposizione dei comunisti italiani a questo andazzo, sola forza politica nel centrosinistra a dire apertamente e chiaramente di NO.

Nel parere Cozzolino, la Soprintendenza si riserva anche di valutare le fasi progettuali successive, essendo ancora la progettualità - al contrario di quanto sbandierato dai giornali - in gran parte tuttora indefinita.

Riteniamo anche che la prevista collocazione dello spazio pubblico per attività culturali su tre piani è incoerente con l'obiettivo e contraddittoria con il vincolo esistente del Ministero dei Beni Culturali, che fa preciso riferimento nel recupero e valorizzazione storico culturale alla "unitarietà spaziale".

Tanto più uno spazio culturale sminuzzato è in contrasto con il piano regolatore generale vigente della città.

Nel Consiglio comunale che sarà chiamato a discutere la variante, le forze politiche dovranno decidere se sottomettersi supinamente alle pretese della proprietà o salvaguardare - come noi chiediamo - un adeguato spazio culturale a destinazione polivalente, rispetto della tradizione, dell'identità e degli interessi della città.

La battaglia per un serio e adeguato spazio culturale polivalente nel centro della città e contro la svendita degli interessi pubblici è dunque tuttora aperta e a deciderla devono essere i cittadini.

UN'ALTRA ITALIA E' POSSIBILE A SINISTRA CON I COMUNISTI

IL COMPAGNO OLIVIERO

DILIBERTO NELLE MARCHE

SABATO 29 SETTEMBRE ORE 16

Sala Smeraldo Hotel Calabresi (Rotonda Giorgini)

S. BENEDETTO DEL TRONTO

CONTRO LA GUERRA CHE C'E...

E CONTRO QUELLE CHE SI PREPARANO

Noi comunisti italiani siamo per ridurre le spese militari, che invece i governanti in continuità tra loro continuamente aumentano. Siamo contro le ingerenze, i complotti e le aggressioni dell'imperialismo e perché i popoli possano scegliersi liberamente da soli i propri governanti.

Abbiamo lottato e ottenuto il ritiro delle truppe dell'Italia dall'Iraq.

Chiediamo il ritiro dall'Afghanistan.

Siamo contro la presenza di armi e armati stranieri in Italia.

A Vicenza, dove si trovano il comando *U.S. Army Africa* e la 173a brigata americana, si sta costruendo la nuova base Dal Molin, e si sta anche riattivando il "sito Plutone" di Longare, già deposito di bombe nucleari Usa, per farne un centro di deposito manutenzione e addestramento per armamenti nucleari. In Italia ci sono tuttora - rivela un recente rapporto della Federazione degli scienziati americani - bombe nucleari B-61, oltre dieci volte più potenti di quella di Hiroshima: 50 ad Aviano (Pordenone) e 20 a Ghedi Torre (Brescia), tenute in speciali hangar insieme ai caccia pronti per l'attacco nucleare. Ciò in violazione del Trattato di non-proliferazione con cui l'Italia si è impegnata a «non ricevere da chicchessia armi nucleari, né il controllo su tali armi, direttamente o indirettamente». Diciamo dunque

**VIA LE ARMI NUCLEARI E LE BASI STRANIERE,
RITIRO DELLE TRUPPE DALL'AFGHANISTAN, NO
ALLE POLITICHE AGGRESSIVE E DI GUERRA.**

Dopo la Libia è ora presa di mira la Siria e si minaccia la guerra all'Iran, col pretesto della democrazia occidentale superiore da esportare in tutto il mondo, di cui sarebbero campioni fedeli alleati Usa come l'Arabia Saudita, gli Emirati e il governo di Israele cui si permette di negare il fondamentale diritto a un proprio libero stato al popolo palestinese.



VENERDI 28 settembre ORE 21.00

SALONE ANPI - ANCONA via Palestro 7

FULVIO GRIMALDI

presenta il docu-film

ARMAGEDDON SULLA VIA DI DAMASCO

Dal Vietnam alla Siria, dal 68 ai No Tav, 50 anni di guerre e resistenze

Dopo la proiezione dibattito con l'autore
coordina il compagno **Giacomo Forni** (ingresso libero)

PdCI-Sezione "Tina Modotti", via Astagno 10, Ancona www.comunisti-ancona.it
per contattarci: redazione@comunisti-ancona.it, tel. 348-3230061